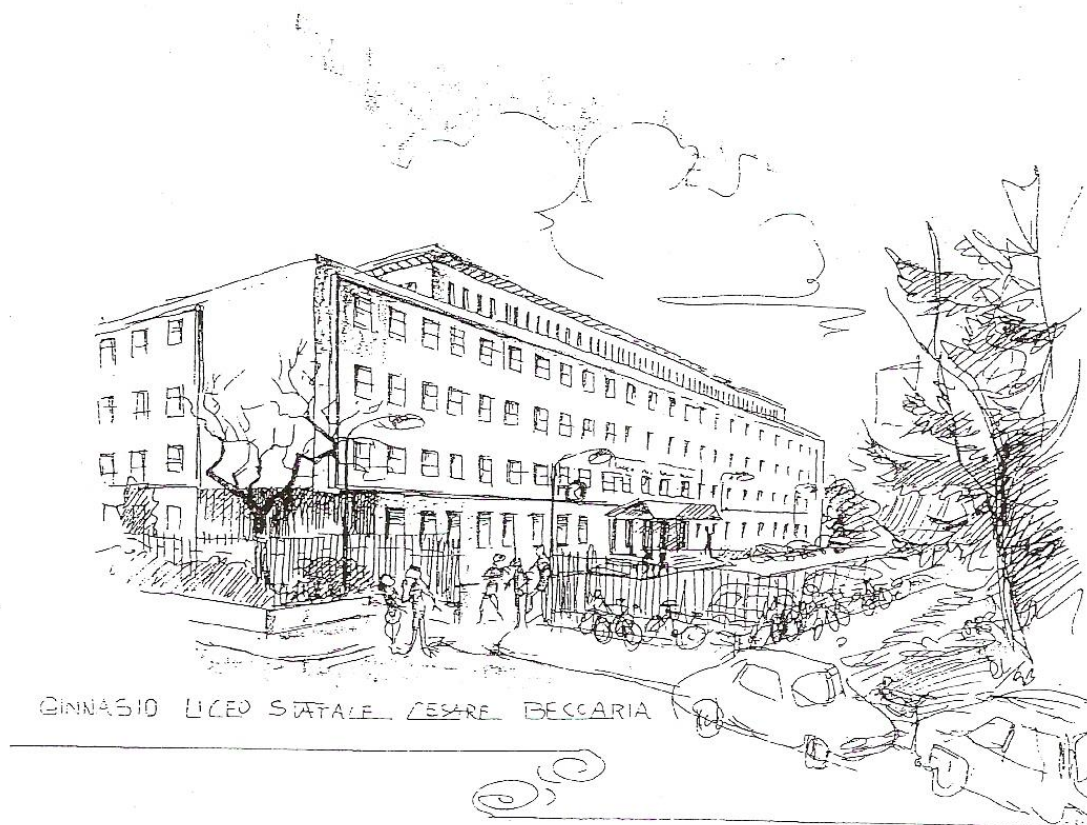




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Liceo Classico Statale "C. Beccaria"

Via Linneo 5 - 20145 Milano - Tel: 02 344815 - Fax: 02 3495034
Email istituzionale: mipc040008@istruzione.it - Sito web: www.liceobeccaria.edu.it



***Piano Triennale dell'Offerta Formativa
a.s. 2019/20 - a.s. 2021/22***



SOMMARIO

L'identità del Liceo e il profilo dello studente	p. 3
Il contesto territoriale e l'offerta formativa del liceo classico	p. 4
Progettazione dell'offerta formativa: principi e azioni strategiche	p. 9
Offerta formativa curricolare	p. 10
A. I percorsi di studio	p. 10
B. Linee generali dell'attività didattica	p. 13
Offerta formativa di integrazione	p. 18
Strutture, servizi, organizzazione	p. 21
Piano triennale della Formazione	p. 27
Partecipazione e Comunicazione	p. 29
Documentazione, monitoraggio, valutazione delle attività	p. 31



L'IDENTITÀ DEL LICEO E IL PROFILO DELLO STUDENTE

LA STORIA DEL NOSTRO LICEO

Nel 1609 il Cardinale Federico Borromeo inaugurò solennemente le Scuole Arcimbolde, create grazie alla cospicua somma lasciata da Giovanbattista Arcimboldi ai Padri Barnabiti, nel 1603, per l'istituzione di scuole aperte al pubblico.

Nel Settecento, sotto l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e l'Imperatore Giuseppe II, le Scuole Arcimbolde vennero riordinate dal punto di vista degli insegnamenti (alle discipline di carattere umanistico si aggiunsero nuove cattedre di insegnamento scientifico) e presero il nome di Scuole di S. Alessandro.

Durante il periodo napoleonico l'istruzione media venne riorganizzata sul modello francese: così, con la soppressione degli ordini religiosi e, quindi, anche dei Barnabiti (1810), nacque il Liceo di S. Alessandro. Tale denominazione venne mantenuta anche nel periodo della Restaurazione austriaca, quando il Ginnasio e il Liceo divennero "imperiali".

Alla nascita del Regno d'Italia (1861) la Legge Casati diede assetto definitivo ai licei e nel 1865 il Liceo di S. Alessandro venne intitolato a Cesare Beccaria.

Nel 1957 il Liceo è stato trasferito dalla storica sede di Piazza Missori all'attuale sede di Via Linneo. Nel 2003 è stato celebrato il IV Centenario della fondazione.

RAGION D'ESSERE

L'identità del Liceo Beccaria si caratterizza per la continua ricerca di coerenza tra i compiti istituzionali della scuola e i cambiamenti della società e della cultura attraverso la trasmissione e la dinamica interpretazione dei valori e dei saperi del mondo classico e del mondo contemporaneo.

IL PROFILO DELLO STUDENTE

In armonia con la "ragion d'essere" dell'Istituto, sulla base dell'analisi del contesto nel quale opera la scuola, il Collegio dei Docenti ha definito l'insieme delle competenze caratterizzanti il profilo delle studentesse e degli studenti che completano il proprio percorso di formazione quinquennale presso il Liceo Beccaria. L'acquisizione di tali competenze è la finalità comune dei piani di studio e dei progetti compresi nell'offerta formativa e costituisce lo specifico contributo del Liceo al processo di sviluppo della persona.

Profilo delle studentesse e degli studenti

Al termine del quinquennio le allieve e gli allievi – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno in possesso delle seguenti competenze:

Competenze per la formazione permanente

- organizzare in modo autonomo lo studio, gestendo efficacemente il tempo, con la consapevolezza del continuo aggiornamento richiesto dalla società contemporanea
- valorizzare le proprie attitudini individuali, orientandosi nell'elaborazione di un progetto personale per gli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro
- comprendere criticamente il presente, formulando giudizi autonomi e razionalmente giustificati

Competenze per la comunicazione e la produzione culturale

- padroneggiare i linguaggi disciplinari per acquisire correttamente le informazioni, per esprimere con proprietà e argomentare con coerenza le proprie conoscenze, ipotesi, opinioni, ...
- essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per studiare, fare ricerca, comunicare
- disporre degli strumenti concettuali e metodologici necessari per analizzare e interpretare la produzione



culturale dei diversi ambiti disciplinari (testi letterari, opere d'arte, ...)

- impostare i problemi e individuarne le soluzioni secondo le metodologie specifiche delle diverse discipline
- ricostruire lo sviluppo della cultura occidentale in ambito letterario, artistico, filosofico e scientifico, richiamando in prospettiva storica e rielaborando criticamente le conoscenze acquisite nel corso degli studi
- comprendere il valore culturale e formativo del confronto con l'eredità classica, individuando nelle civiltà greca e latina le radici di interrogativi, forme di sapere ed espressione che hanno contrassegnato lo sviluppo della civiltà europea
- individuare i rapporti tra le lingue classiche, la lingua italiana, le lingue straniere, i linguaggi settoriali e cogliere le connessioni tra le discipline studiate nel quadro di una visione unitaria del sapere

Competenze per la convivenza civile

- maturare comportamenti coerenti con i principi della Costituzione e sviluppare la disponibilità al confronto necessaria in una società pluralistica
- interagire con gli altri, collaborando responsabilmente alla soluzione dei problemi e allo svolgimento di attività comuni, nel rispetto delle potenzialità individuali e delle regole della convivenza civile
- conoscere i diritti e i doveri della cittadinanza italiana ed europea e comprendere il valore della cooperazione internazionale e del confronto con culture diverse.

IL CONTESTO TERRITORIALE E L'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO CLASSICO

L'analisi del contesto territoriale, assunta come punto di riferimento per l'elaborazione del "Profilo delle studentesse e degli studenti" e dell'offerta formativa del Liceo, è qui sintetizzata distinguendo – con una semplificazione funzionale alla chiarezza espositiva – tra la dimensione economica e la dimensione culturale.

A) Il contesto economico

Dai dati dei centri di analisi delle dinamiche produttive, economiche, formative ed occupazionali (Istat, Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Milano, Sistema Excelsior) emerge un quadro di riferimento importante di cui le istituzioni scolastiche devono tenere conto per qualificare la propria offerta formativa, anche in funzione dei diversi livelli di competenza richiesti e dei fabbisogni formativi del mondo produttivo. Lo scenario che deriva dalle analisi considerate è, infatti, il contesto per individuare quali processi didattici e metodologici è necessario migliorare o innovare per confrontarsi con i cambiamenti in atto e con le evoluzioni socio-economiche della società globalizzata.

1 . Processo di terziarizzazione e i profili professionali

Il primo cambiamento del mercato del lavoro nazionale e territoriale da considerare è il processo di terziarizzazione che, negli ultimi dieci anni, ha visto crescere il ruolo del settore dei servizi, che ormai occupa quasi il 70% dei lavoratori. Questo dato relativo all'occupazione va però analizzato, nell'attuale contesto di crisi, con quello relativo alla disoccupazione giovanile che suscita profonda preoccupazione. In Lombardia il fenomeno, pur attenuato, risulta comunque preoccupante, soprattutto se paragonato con i dati relativi ad altre realtà europee con le medesime caratteristiche economiche e sociali.

Per rendere più intelleggibili i dati occupazionali, si può notare che, a Milano e Provincia, raggruppando le figure *high skill* in base ai contenuti professionali, si rileva la richiesta più elevata per le figure di tipo tecnico-specialistico impegnate – a vari livelli di responsabilità – nel campo dell'amministrazione, del controllo di gestione, della finanza. Si tratta di professioni sempre più richieste dalle imprese terziarie, a conferma dei fenomeni di crescente esternalizzazione di funzioni a carattere trasversale nel campo della gestione amministrativa delle imprese industriali.

Il secondo gruppo di *high skill*, quanto a entità della domanda espressa dalle imprese, è quello costituito dalle professioni di livello elevato impegnate più da vicino nella gestione e nel controllo dei processi produttivi di beni e servizi. A non molta distanza seguono le figure impegnate nello sviluppo dei mercati, nell'individuazione di nuovi target di clientela e nel potenziamento della rete commerciale.

L'investimento in capitale umano quale fattore per fronteggiare la crisi emerge anche dall'analisi del livello di istruzione associato alle figure professionali in entrata: è in aumento la domanda relativa di personale in



possesto di un livello di istruzione secondario e post-secondario, che supera il 50% del totale delle assunzioni non stagionali.

Tra le assunzioni non stagionali il 27% riguarda i laureati e il 56% i diplomati. Tra i titoli di studio più richiesti si ritrovano la laurea in ingegneria e i titoli che danno accesso alle professioni legate all'economia e alla finanza, nonché all'organizzazione di eventi di carattere culturale e commerciale.

2 . Prospettive per Milano

Considerando ora alcuni dati riferiti a Milano, si rileva che:

- aumenta il numero di persone avviate tra i tecnici e nelle professioni intellettuali;
- aumenta il numero di persone avviate in possesso di un titolo di studio elevato (diploma o master universitario, laurea, titolo di studio post-laurea);
- si sviluppano i settori dei media e delle arti tra loro fortemente interrelati (servizi di informazione e comunicazione: attività editoriali; attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali);
- cresce la *sharing economy*, cioè un sistema economico sostenibile costruito intorno alla condivisione di risorse umane e fisiche. La *sharing economy* comprende, infatti, la comune di creazione, produzione, distribuzione, commercio e consumo di beni e servizi da parte di persone e organizzazioni diverse;
- crescono alcune iniziative economiche e imprenditoriali (*start-up*) nel campo tecnologico.

Tali dati vanno inquadrati nelle prospettive di sviluppo dell'economia milanese e lombarda. In particolare, dal rapporto *Milano Produttiva* emerge la fotografia di una Milano dinamica, tenace e internazionale. Una città dinamica, divenuta centro del terziario; una città tenace, caposaldo e motore dell'economia nazionale; una città internazionale, vera porta d'accesso e di uscita di capitali, persone e risorse dall'Italia verso l'Europa. Milano si presenta, quindi, come una città ricca di prospettive per il futuro, una città che cambia ed evolve. Una città che è stata capace di essere protagonista del panorama mondiale ospitando l'Esposizione Universale, candidata a non essere più solo la capitale del *business*, della finanza e della moda, ma una nuova capitale di flussi turistici da tutto il mondo.

3 . Uno sguardo sintetico

Con riferimento ai cambiamenti verificatisi sul mercato del lavoro nazionale e territoriale si possono, quindi, trarre le seguenti conclusioni: le strategie occupazionali seguite dalle imprese in questa fase congiunturale consentono di individuare alcune novità nei percorsi di diffusione delle conoscenze e competenze strategiche nelle aziende italiane. Tali dinamiche passano in molti casi attraverso l'internazionalizzazione di figure con competenze elevate, da un lato sul versante tecnologico in senso stretto, da un altro lato sul versante delle strategie di *marketing* e comunicazione o, ancora, su quello dell'efficienza del processo di produzione e distribuzione.

Infatti, dai dati dell'indagine *Excelsior*, il sistema informativo del Ministero del Lavoro e di Unioncamere sui fabbisogni formativi delle imprese, emerge un'elevata richiesta di dirigenti, impiegati a elevata specializzazione e tecnici, a discapito delle professioni meno qualificate che fanno registrare una sensibile diminuzione. Inoltre, le imprese che assumono maggiormente sono le aziende "virtuose" che prestano attenzione alle risorse umane e investono in capitale umano e che, pertanto, più di altre, cercano profili qualificati, vale a dire soprattutto aziende "che hanno una proiezione all'estero" e che richiedono personale con forti competenze linguistiche, scientifiche e tecnologiche.

4. Il Liceo Beccaria e gli studi universitari

Pur con la consapevolezza dei possibili rapidi mutamenti del settore economico e dell'irriducibilità della formazione dei giovani alla sola spendibilità nell'attività lavorativa, si ritiene che i dati e le considerazioni proposte forniscano elementi significativi di riflessione per l'elaborazione di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che garantisca il conseguimento degli obiettivi propri della formazione liceale a indirizzo classico, ma che sia anche sempre più attento al futuro universitario e professionale dei propri alunni.

Tale attenzione, peraltro, caratterizza già l'attività del Liceo e risulta attestata da un'ultima serie di dati relativi alle scelte e agli esiti degli studenti iscritti all'università. Come dimostrano i dati pubblicati dalla ricerca *Eduscopio*, un'altissima percentuale di studenti del Liceo Beccaria, dopo il diploma, intraprende gli studi



universitari, orientandosi verso diverse facoltà. La presenza a Milano di Università prestigiose (Statale, Cattolica, IULM, Bocconi, Bicocca, Politecnico) favorisce tale scelta e, in qualsiasi facoltà, gli studenti del Liceo conseguono brillanti risultati.

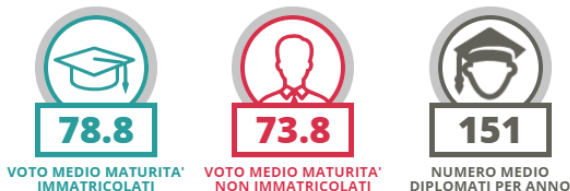
CESARE BECCARIA

CLASSICO

VIA CARLO LINNEO 5, MILANO(MILANO)

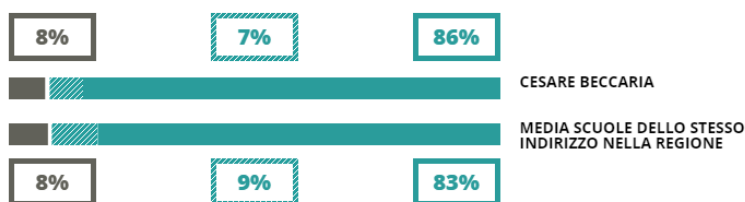
Indice FGA: **75.58/100**

Forchetta: [72.57- 78.71]



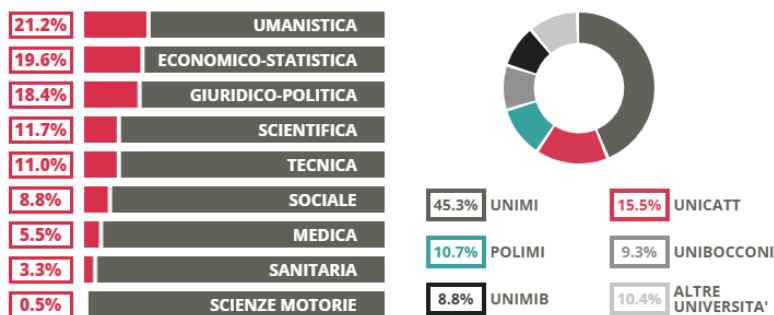
TASSI D'ISCRIZIONE E ABBANDONO

- Non si immatricolano
- Si immatricolano e non superano il I anno
- Si immatricolano e superano il I anno



COSA SCELGONO GLI IMMATRICOLATI?

Quali sono le aree disciplinari più gettonate dai diplomati di questa scuola? E in quali atenei si immatricolano con maggior frequenza?



B) Il contesto culturale

1 . Formazione umanistica e crescita economica

Inquadrare l'azione formativa di un liceo classico milanese nell'odierno contesto culturale esige l'assunzione di una prospettiva di ampio respiro, in quanto – come si è già rilevato – la realtà nella quale stanno crescendo le giovani generazioni del nostro Paese è caratterizzata da rapidi mutamenti, da una progressiva globalizzazione e da relazioni economiche, sociali e culturali sempre più complesse.

Se si assume come orizzonte di riferimento il programma dell'Unione Europea *Istruzione e formazione 2020*, che definisce gli obiettivi strategici degli Stati membri, pur nel rispetto della ricchezza data dalla diversità dei sistemi di istruzione, l'azione formativa di un liceo italiano non può non partecipare all'impegno comune di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e di promuovere nei giovani la creatività, come fonte di innovazione (Cfr. *Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione*, 2009/C 119/02)

Nei programmi dell'Unione Europea tali obiettivi, però, sono pensati unicamente come motori dello sviluppo economico. Come si è già rilevato, tale prospettiva risulta parziale: tanto più che, oggi, gli studi sui modelli di sviluppo economico della "società della conoscenza" affermano l'importanza di un approccio multidisciplinare ai problemi e riconoscono l'apporto dato al progresso della scienza e dell'economia da competenze generalmente formate con il concorso delle discipline umanistiche. E, cioè, competenze quali: il possesso di un ampio patrimonio di idee, la capacità di astrazione, il dominio di una pluralità di linguaggi e prospettive, la capacità di accedere alle informazioni e utilizzarle.



2 . Classici per la democrazia

Il primato dell'economia nelle nostre società ha implicato e implica ripercussioni sui sistemi educativi. Queste ripercussioni, generalmente sfavorevoli alle discipline umanistiche, hanno suscitato un dibattito non solo nell'Unione Europea. Analizzando il sistema educativo statunitense, Martha C. Nussbaum – nel saggio *Non per profitto* (2010) – ha sottolineato l'importanza degli studi umanistici non subordinandoli alla crescita economica, ma come studi che formano il pensiero critico, l'autonomia di giudizio, la forza dell'immaginazione, considerando tali acquisizioni come condizioni essenziali per tutelare la democrazia e affrontare la complessità del mondo globalizzato. Il messaggio della Nussbaum – volto a contrastare le politiche scolastiche che indeboliscono la formazione umanistica a vantaggio dell'acquisizione di nozioni pratico-scientifiche o di abilità tecniche – non va interpretato come una svalutazione del sapere scientifico. E questo sia perché la stessa ricerca scientifica è impoverita da una valutazione della propria rilevanza basata sul solo criterio dell'utilità per la crescita economica, sia perché la riflessione attuale sui saperi invita a superare la contrapposizione tra studi umanistici e studi scientifici.

Il superamento della separazione tra cultura umanistica e sapere tecnico e scientifico è stato presentato da Edgar Morin – nel saggio *La testa ben fatta* (2000) – come sfida culturale decisiva per il nostro tempo. Dinanzi al processo di continua espansione e frammentazione del sapere Morin individua la finalità della scuola nella formazione di giovani con la "testa ben fatta", cioè dotati dell'attitudine a porre e a trattare i problemi e dell'attitudine a organizzare le conoscenze. L'indebolimento della percezione globale dei problemi e dei saperi, insieme con la specializzazione estrema delle scienze, secondo Morin, è una sfida civica alla quale occorre reagire: può, infatti, ridurre il diritto del cittadino alla conoscenza e, richiudendo l'individuo sul suo compito specializzato, può ridurre anche il senso di responsabilità e solidarietà.

3 . La cultura come realtà complessa

Il permanere di una contrapposizione tra studi umanistici e studi scientifici riflette una visione della cultura come una realtà componibile, cioè come una somma di parti, e non come un sistema complesso, del quale salvaguardare la ricchezza e l'equilibrio. E se è vero che in un sistema l'indebolimento di una parte si traduce in uno sbilanciamento complessivo, allora nel nostro Paese è particolarmente importante una formazione scolastica che – pur favorendo un rafforzamento delle conoscenze scientifiche – eviti una svalutazione della tradizione umanistica. Questo, innanzi tutto, perché la produzione culturale italiana costituisce parte decisiva dell'apporto dell'Italia alla civiltà europea e perché lo studio del mondo classico, dell'arte e delle letterature, della storia e della filosofia consente di comprendere i tratti di tale civiltà. Inoltre, perché gli studi umanistici pongono i giovani in rapporto con il patrimonio di idee che ha alimentato la vita politica italiana, con i suoi successi e i suoi errori, e contribuiscono così alla formazione di cittadini capaci di progettare il futuro del proprio Paese. E, infine, perché una solida comprensione della propria identità culturale può costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità, di uno sviluppo della creatività personale e di una partecipazione attiva alla vita culturale.

Non è un caso che nel 2017 il nostro Paese abbia adottato un decreto sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.Lgs. 60/2017)

4 . Comunicazione globale e internazionalizzazione

La partecipazione non solo alla vita culturale, ma anche alla vita sociale, economica e politica impone oggi di misurarsi con la comunicazione globale resa possibile dall'informatica e dalle sue molteplici applicazioni. La già imponente diffusione dei mezzi di comunicazione di massa – giornali, radio, televisione, cinema – ha compiuto un salto di qualità con la connessione in rete dei computer, di cui Internet costituisce l'esempio. Le mille opportunità offerte da Internet e la diffusione dei dispositivi mobili (smartphone, tablet, ecc.) stanno modificando non solo il modo di comunicare, ma anche le relazioni interpersonali e gli stili di vita. E se, da un lato, la comunicazione globale sembra configurarsi come un vantaggio per la democrazia, attuando il diritto di informazione e di parola, dall'altro, comporta il rischio di nuove forme di dominio prive di controllo. Dinanzi alla sfida posta dalla pluralità di fonti di informazione, mosse da intenzionalità e interessi differenti, e dalla varietà di codici e di linguaggi con diverse caratteristiche e potenzialità, si ritorna nuovamente ad affermare la necessità di una formazione che – come la formazione offerta dal liceo classico – sviluppi le competenze per comprendere le



informazioni, controllarle e selezionarle; per interpretare correttamente i messaggi e comunicare in modi e contesti differenti; per individuare valide opportunità per acquisire nuove conoscenze e abilità.

Tali competenze – unite alla flessibilità nel pensare e all'apertura mentale derivanti da una preparazione culturale di ampio respiro – si rivelano strumenti efficaci per affrontare con successo i processi di internazionalizzazione delle attività economiche e lavorative e di crescente cooperazione e interdipendenza tra i Paesi, innanzitutto europei: cioè, per affrontare quei processi nei quali si riflette il superamento dei confini spaziali reso possibile anche dalla comunicazione globale.

C) Il percorso liceale classico

Concorre a definire il contesto nel quale opera il Liceo "Beccaria" anche la normativa che regola l'istruzione secondaria di secondo grado. La formazione liceale italiana – secondo le indicazioni del *Regolamento* sul nuovo assetto dei licei – offre ai giovani le competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo contemporaneo: fornisce, infatti, allo studente «gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi». In particolare, il liceo classico «favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori». Favorisce, quindi, «l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici», ma all'interno di un quadro culturale che, impegnando i giovani anche nello studio delle «scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà» (*Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*, art. 2 e art. 5).

Tali indicazioni – insieme con le considerazioni sul contesto economico e culturale – sono alla base della specifica elaborazione del "Profilo delle studentesse e degli studenti", già presentato, e trovano attuazione nell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare del Liceo, illustrata nei successivi paragrafi.

PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PRINCIPI E AZIONI STRATEGICHE

Per progettare un'offerta formativa coerente con la propria identità, il Liceo Beccaria opera secondo i seguenti principi:

- conformità tra la pratica didattica e organizzativa dell'Istituto e l'evolversi della normativa scolastica;
- qualità culturale e formativa degli insegnamenti e dei progetti proposti;



- promozione di pari opportunità di apprendimento e valorizzazione delle eccellenze;
- considerazione delle indicazioni europee sulla formazione dei cittadini dell'Unione;
- integrazione e riprogettazione dell'offerta formativa sulla base dell'autovalutazione di Istituto e della valutazione esterna dell'attività svolta.

In relazione a tali principi il Liceo Beccaria – sulla scorta degli "Indirizzi per le attività della scuola", definiti dal Dirigente Scolastico in attuazione della Legge n. 107/2015, e del piano di miglioramento delineato nel Rapporto di autovalutazione, redatto in base alla Direttiva Ministeriale n. 11/2014 – si propone le seguenti azioni strategiche:

- realizzare processi di innovazione didattica e metodologica, condivisi a livello di Dipartimento disciplinare e di Collegio Docenti, in modo da favorire il successo formativo e la valorizzazione degli stili di apprendimento degli studenti;
- incrementare la dotazione tecnologica a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento (Lim, laboratori e aule multimediali) e migliorare gli ambienti e le strutture esistenti;
- potenziare la collaborazione tra pari attraverso pratiche laboratoriali e lavori di gruppo, come occasioni di applicazione delle competenze apprese;
- arricchire l'offerta formativa con l'attivazione di moduli CLIL e con il consolidamento dell'esperienza degli scambi internazionali di classi e con l'individuazione di percorsi didattici in grado di favorire la connessione tra cultura umanistica, cultura scientifica e tecnologia;
- promuovere progetti volti allo sviluppo di competenze trasversali e funzionali all'orientamento alla scelta universitaria, anche in ambiti non presenti nel curriculum del liceo classico, attraverso forme innovative di collaborazione con l'università;
- favorire la valutazione di competenze manifestate in contesti e/o in progetti anche di carattere extra-curricolare e connessi alla partecipazione ad eventi e iniziative extrascolastiche; attivare *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento* (PCTO) e progetti di valorizzazione di competenze di cittadinanza attiva certificabili e funzionali alla costruzione di un curriculum formativo di dimensione internazionale; sviluppare la certificazione esterna delle competenze linguistiche ed informatiche;
- migliorare la comunicazione con le famiglie e con enti e istituzioni esterne al Liceo sia grazie al sito web dell'Istituto, sia con la costituzione di servizi di comunicazione personalizzati;
- favorire lo sviluppo professionale, la formazione e l'aggiornamento dei docenti;

I principi e le azioni strategiche elencati attestano l'impegno del Liceo a esercitare la propria autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo, conciliandola con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità, cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate. E attestano la consapevolezza del fatto che la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema, che vede il contributo di ciascun soggetto, in interazione con il territorio, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.



OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

A. I PERCORSI DI STUDIO

A seguito dell'entrata in vigore della Riforma delle scuole superiori, nell'a.s. 2010/2011, il Liceo Beccaria ha riprogettato la propria offerta formativa. Ha cioè ripensato gli indirizzi sperimentali tradizionalmente proposti, in modo da valorizzare le nuove opportunità presenti nella Riforma, senza disperdere la precedente esperienza di arricchimento dei piani di studio. Così, senza modificare l'impianto complessivo del liceo classico, il Liceo Beccaria ha scelto di proporre ai nuovi iscritti – accanto al quadro orario stabilito dalla Riforma – la possibilità di optare per due percorsi di studio "potenziati", compatibilmente con la dotazione organica assegnata: uno caratterizzato dal rafforzamento dell'insegnamento della Matematica, l'altro dal rafforzamento dell'insegnamento della Storia dell'arte.

Applicando le norme sulla flessibilità previste dal Regolamento per la revisione dell'assetto dei licei, il Liceo Beccaria ha così confermato il suo impegno a progettare "percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni", impegno affidato alle istituzioni scolastiche dal Regolamento sull'autonomia (DPR n. 275/1999).

Per quanto riguarda l'introduzione della metodologia CLIL, in conformità con la sperimentazione in atto, il Liceo attiva interventi di esperti esterni e lezioni magistrali anche grazie all'organico dell'autonomia su ambiti disciplinari che rispettino i seguenti criteri prioritari:

- discipline dove esistono docenti formati CLIL o in formazione;
- docenti che dichiarano di avere almeno una competenza linguistica pari al livello B2;
- docenti che insegnano in ambiti disciplinari a carattere scientifico.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 il Liceo Classico Beccaria adotta la distribuzione del monte ore settimanale su cinque giorni in alcune classi del primo biennio. L'introduzione della cosiddetta "settimana corta" coinvolge solo il primo biennio.

Piano degli studi del Liceo Classico "riformato"

La Riforma ha confermato un piano di studi altamente formativo per il liceo classico, scuola nella quale si incontrano le dimensioni storicamente costitutive della cultura occidentale fino agli sviluppi contemporanei dei saperi. Il quadro orario è stato modificato con l'estensione all'intero quinquennio dello studio della Lingua inglese e con un incremento delle ore riservate allo studio delle discipline scientifiche e della Storia dell'arte.

Liceo Classico	I biennio		II biennio		V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione / Attività Altern.	1	1	1	1	1
Ore settimanali	27	27	31	31	31

**Il Liceo Classico con il potenziamento di Matematica**

Il piano di studi del liceo classico previsto dalla Riforma viene integrato, compatibilmente con la dotazione organica assegnata, con un'ora settimanale di Matematica per tutto il quinquennio, per rafforzare nell'insegnamento di questa disciplina sia gli aspetti formativi sia gli aspetti contenutistici e metodologici.

L.Classico + Matematica	I biennio		II biennio		V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione / Attività Altern.	1	1	1	1	1
Ore settimanali	27*	27*	31*	31*	31*

Il Liceo Classico con il potenziamento di Storia dell'arte

Il piano di studi del liceo classico previsto dalla Riforma viene integrato con un'ora settimanale di Storia dell'arte nel 1° biennio per introdurre gli alunni alla conoscenza del patrimonio storico-artistico europeo e per renderli consapevoli dell'importanza della tutela dei beni culturali.

L.Classico + Arte	I biennio		II biennio		V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	1	1	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione / Attività Altern.	1	1	1	1	1
Ore settimanali	27*	27*	31	31	31

* Il totale delle ore settimanali non corrisponde alla somma delle ore delle singole discipline in quanto le ore di potenziamento di Matematica e Storia dell'arte sono ricavate applicando il principio della flessibilità oraria, previsto dalla normativa per realizzare parziali adattamenti dei curricoli delle istituzioni scolastiche.

Il Liceo Classico con il potenziamento teatrale



Il piano di studi del liceo classico previsto dalla Riforma viene integrato, compatibilmente con la dotazione organica assegnata, con due ore settimanali per un Laboratorio teatrale. Il progetto di corso a potenziamento teatrale si prefigge di rilanciare la licealità classica favorendo l'innovazione sia sul piano della interdisciplinarietà e della metodologia didattica che dell'integrazione dei diversi linguaggi culturali già presenti a vario titolo nel curriculum del liceo, attraverso le specificità del linguaggio teatrale. Pertanto il piano di studi prevede l'aumento di un'ora per l'intero quinquennio liceale.

Il corso non intende formare professionalità specifiche del teatro, bensì sfruttare tutte le potenzialità pedagogiche dello stesso, in sinergia con le discipline proprie del Liceo Classico. Destinatari del corso saranno studenti con attitudini e motivazioni congrue con la licealità classica, ma anche desiderosi di sperimentare la dimensione espressiva e comunicativa delle discipline liceali.

L.Classico + Laboratorio teatrale	I biennio		II biennio		V anno
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione / Attività Altern.	1	1	1	1	1
Laboratorio teatrale	1	1	1	1	1
Ore settimanali	28*	28*	32*	32*	32*

* Il totale delle ore settimanali prevede 2 ore di laboratorio teatrale, di cui una inserita nel curriculum ordinario ed una aggiuntiva.

B. LINEE GENERALI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA



- LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica si sviluppa dagli orientamenti definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, applicati all'insegnamento delle singole materie dai Dipartimenti disciplinari e armonizzati fra i docenti di ogni sezione nei Consigli di classe. Si applica in questo modo il principio costituzionale della libertà di insegnamento, nei limiti della necessaria collegialità ed unitarietà del processo formativo.

All'inizio dell'anno i docenti approntano la programmazione didattica individuale per ogni disciplina insegnata in ciascuna classe. Nel *Piano di lavoro individuale* i docenti indicano le scelte culturali e le linee educative e metodologiche che danno attuazione al Piano dell'Offerta Formativa nelle singole classi, con l'intento di rispondere alle specifiche esigenze degli alunni.

Il Consiglio di classe redige un documento di programmazione in cui vengono illustrati: il profilo della classe, gli obiettivi formativi e cognitivi, le strategie adottate, le attività integrative, i criteri generali di valutazione.

Il *Documento di programmazione del Consiglio di classe* viene presentato ai genitori in occasione della prima riunione dei Consigli. Una copia è depositata in Vicepresidenza a disposizione di tutte le componenti della scuola.

- PROGRAMMAZIONE E PROFILI DISCIPLINARI

All'inizio di ogni anno i Dipartimenti disciplinari elaborano il documento di Programmazione didattica relativo alle singole materie insegnate. Il documento delinea il profilo delle competenze delle allieve e degli allievi al termine dei primi due anni e dell'intero ciclo di studi; esplicita i prerequisiti necessari per affrontare il biennio e il triennio; indica i contenuti insegnati, scanditi nei cinque anni di corso, e i metodi adottati per l'insegnamento delle diverse discipline; precisa le modalità di verifica e gli indicatori e i livelli di valutazione.

I documenti di Programmazione didattica disciplinare costituiscono parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (vd. Allegato n. 1, sito del Liceo: Didattica/Programmazione).

Ai Dipartimenti disciplinari è affidato anche il compito di fornire ai Consigli di classe indicazioni comuni sui programmi integrativi per gli alunni che decidono di frequentare un periodo di studio all'estero, beneficiando delle opportunità di mobilità internazionale degli studenti (vd. Allegato n. 5: Linee guida per gli studenti che frequentano un periodo di studio all'estero, sito del Liceo: Progetti di internazionalizzazione).

- LA VALUTAZIONE. IL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

a) Criteri di valutazione e promozione

La valutazione è il risultato di un processo dialettico fra l'autonomia del Consiglio di Classe e il ruolo del Collegio dei Docenti. Quest'ultimo, nel rispetto della normativa e delle sue prerogative, indica i criteri generali per la valutazione, in modo da offrire un orientamento unitario ai diversi Consigli di Classe.

Tali criteri riflettono la consapevolezza della funzione educativa della valutazione. La valutazione è concepita, infatti, come strumento che concorre alla crescita responsabile e attiva degli studenti, come occasione per orientarli a riconoscere le proprie attitudini, come incentivo all'apprendimento.

I criteri indicati dal Collegio dei Docenti ai Consigli di classe per la promozione degli studenti alla classe successiva sono i seguenti:

- 1. la valutazione specifica** di materia, verificata mediante un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche – coerenti con la programmazione e l'azione di insegnamento – che determinino con chiarezza il grado dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi minimi di ogni disciplina definiti nei Dipartimenti, in relazione anche al percorso compiuto dallo studente, nell'ambito delle sue competenze, tra il livello individuale di partenza e quello finale;
- 2. l'evoluzione del rendimento** scolastico durante l'anno, anche con l'aiuto degli interventi di recupero e di sostegno;
- 3. l'impegno e la partecipazione** sistematica all'attività scolastica oltre a una valutazione del comportamento che evidenzi, nello studio, la disponibilità alla collaborazione e la determinazione a raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento e, nella condotta, un apporto costruttivo al dialogo educativo e formativo, che superi il puro rispetto delle regole disciplinari;



4. la tipologia e la consistenza delle lacune relative agli obiettivi dell'anno in corso e la reale possibilità da parte dello studente di colmare tali lacune nei corsi di recupero estivi (cfr O.M. n. 92 del 5/11/2007);
5. la possibilità effettiva di seguire anche autonomamente lo svolgimento dei programmi dell'anno successivo - in particolare nelle discipline di indirizzo - intesa come autonomia di metodo di studio e rielaborazione delle conoscenze acquisite;
6. altri elementi di valutazione particolari eventualmente evidenziati dal Consiglio di Classe (come, per esempio, i risultati conseguiti tramite la partecipazione a concorsi, stage, esperienze formative, ecc.);
7. la frequenza per almeno tre quarti "dell'orario annuale personalizzato", salvo eventuali, motivate deroghe concesse per assenze continuative e documentate che non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la valutazione delle competenze acquisite (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7).

b) Attribuzione del voto di condotta (art. 7 DPR n. 122 del 22 giugno 2009)

La valutazione del comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dell'alunno e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Tale valutazione è formulata in relazione a:

- i livelli di consapevolezza raggiunti in riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- la capacità di rispettare le norme che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica, condivise e sottoscritte nel patto di corresponsabilità;
- la capacità di esercitare in maniera corretta i propri diritti all'interno della comunità scolastica, nel rispetto degli altri;
- la consapevolezza e l'adempimento dei propri doveri

e in rapporto alla seguente tabella di valutazione, applicata tenendo conto dei livelli – anche diversi – raggiunti dallo studente nei quattro ambiti indicati.

	<i>Frequenza</i>	<i>Rispetto delle persone e delle norme</i>	<i>Partecipazione</i>	<i>Collaborazione</i>
10	Frequenza assidua; puntualità costante	Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto	Interesse e attenzione costanti, partecipazione attiva e propositiva all'attività scolastica	Impegno costante nell'adempimento dei doveri di studio; collaborazione attiva e costruttiva con tutte le componenti della scuola
9	Frequenza regolare; puntualità costante	Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto	Interesse, attenzione e partecipazione costanti	Impegno costante nell'adempimento dei doveri di studio; atteggiamento di collaborazione con tutte le componenti della scuola
8	Frequenza regolare; puntualità non sempre costante (ritardi)	Comportamento sostanzialmente corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto	Interesse e attenzione discreti; partecipazione non particolarmente attiva	Adempimento dei doveri di studio; rispetto delle consegne non sempre adeguato (svolgimento dei compiti, ...); atteggiamento non particolarmente collaborativo con le varie componenti della scuola
7	Discreto numero di assenze e di ritardi	Comportamento non sempre corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto (presenza di richiami e note disciplinari di lieve entità)	Attenzione e partecipazione discontinue	Parziale adempimento dei doveri di studio, rispetto non costante delle consegne; atteggiamento poco collaborativo con le varie componenti della scuola
6	Elevato numero di assenze e di ritardi	Comportamento poco corretto e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto (congruo numero di richiami e di note disciplinari; oppure sanzioni disciplinari di lieve entità)	Attenzione scarsa e discontinua; presenza passiva	Parziale adempimento dei doveri di studio, scarso rispetto delle consegne; atteggiamento poco collaborativo con le varie componenti della scuola

Voto 5/10: non ammissione al successivo anno di corso o agli esami conclusivi del ciclo



Presenza di comportamenti di particolare gravità, per i quali sono previste sanzioni disciplinari in base al regolamento di disciplina in vigore nell'Istituto.

In sede di scrutinio finale l'attribuzione di un voto insufficiente scaturisce da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità per i quali vengano comminate sanzioni che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica e dopo aver accertato che, anche a seguito di tali sanzioni, non si dimostrino apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e maturazione.

Nel caso di frequenza inferiore ai tre quarti "dell'orario annuale personalizzato" e in mancanza di motivate deroghe (cfr. il DPR N. 122 del 22 giugno 2009, art. 14 c. 7) l'anno scolastico non è valido e lo studente non è ammesso alla classe successiva.

c) Attribuzione del credito scolastico e formativo

Credito scolastico

Ad ogni studente promosso degli ultimi tre anni del corso di studi verrà assegnato un punteggio sulla base della media dei voti e di eventuali crediti formativi. Nell'ultimo anno vengono sommati i punti di credito riportati nel 3[^], 4[^] e 5[^] anno.

- Il Consiglio di classe assegna il credito scolastico all'alunno nello scrutinio finale, o conclusivo a seguito della sospensione del giudizio, delle classi 3[^], 4[^] e 5[^].
- Si procede a determinare la media aritmetica dei voti assegnati e ratificati in tutte le singole materie di studio, compreso il voto sul comportamento, e si assegna il credito della banda corrispondente alla media dei voti determinata.
- Per l'attribuzione del massimo o del minimo di fascia si considerano: la costanza dell'impegno, la partecipazione attiva e costruttiva al dialogo educativo e all'attività didattica; la partecipazione ad attività extracurricolari offerte nell'ambito del PTOF e l'eventuale presenza di crediti formativi riconosciuti dal Consiglio di classe.
- Nel caso di attribuzione del credito a seguito di sospensione del giudizio, potrà essere attribuito il massimo della fascia solo in presenza di risultati soddisfacenti, applicando i criteri indicati al punto precedente.
- Il giudizio formulato dal docente di Religione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica e il profitto che ne ha tratto (O.M. 90/2001), viene considerato per l'attribuzione del credito assegnato. Analogamente si procede per quegli studenti che hanno seguito attività alternative, deliberate dal Collegio Docenti.

I punteggi cui fare riferimento sono quelli allegati al D.Lgs 62/2017.

- ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO

Al fine di promuovere il successo formativo degli alunni, gli interventi di sostegno, finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico, e le iniziative di recupero, finalizzate al superamento delle carenze nella preparazione degli studenti rilevate negli scrutini intermedi e finali, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gli alunni sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero indicate dai docenti del Consiglio di classe, salvo diversa decisione della famiglia, comunicata formalmente alla scuola.

Alla luce della normativa vigente e dell'esperienza maturata nei precedenti anni scolastici, considerata la necessità di offrire agli studenti opportunità di sostegno e recupero conciliabili con l'attività scolastica ordinaria, si adotta il seguente la scuola supporta gli studenti attraverso:

- progetti di recupero in itinere, con sospensione totale o parziale della didattica curricolare;
- sportelli proposti dai docenti su argomenti specifici o richiesti dagli studenti in difficoltà;
- corsi di riallineamento all'inizio dell'anno scolastico;



- corsi di recupero, sia durante l'anno, sia a fine anno;
- attività di rimodulazione del gruppo classe durante l'attività didattica con l'utilizzo dell'organico potenziato, complementare alle attività di potenziamento;

La valutazione dell'efficacia delle attività progettate sarà formulata considerando i risultati ottenuti dagli studenti coinvolti nelle attività di sostegno e recupero.

➤ **Soggetti istituzionali coinvolti**

Il **Collegio dei Docenti** definisce:

- i criteri di valutazione degli studenti;
- il calendario delle verifiche finali.
-

Il **Consiglio di classe** ha il compito di:

- individuare la natura delle carenze degli alunni (metodo, conoscenze, competenze)
- fissare gli obiettivi delle azioni di recupero;
- predisporre gli interventi di recupero e/o inviare gli studenti alle attività di recupero più adatte al conseguimento degli obiettivi fissati;
- stabilire la necessità di eventuali interventi individualizzati;
- valutare le attitudini e le esigenze degli alunni in vista di un possibile riorientamento;
- deliberare le modalità di attuazione delle verifiche.

I **Dipartimenti disciplinari** concorrono all'attuazione delle attività di sostegno e recupero individuando le fasce di livello degli alunni e le modalità di realizzazione delle iniziative in rapporto alle esigenze emerse.

Il **Consiglio di Istituto** valuta la compatibilità finanziaria delle scelte didattiche e le alloca.

Il coordinamento dell'organizzazione delle iniziative di sostegno e recupero è affidata all'**Ufficio del Dirigente Scolastico**, allo scopo di garantire l'uniformità delle procedure nella predisposizione e nell'attuazione degli interventi e una rapida ed efficace calendarizzazione complessiva delle attività.

PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (EX ASL)

La scuola ha sostenuto in questi anni la validità formativa dell'alternanza scuola-lavoro (ASL) che, resa obbligatoria dalla legge 107/2015, ha visto gli studenti coinvolti in iniziative esterne alle aule scolastiche, ma incardinate nel curriculum di istituto. Così come disposto dall'art.57, comma 18, della Legge di bilancio 2019, i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro cambiano denominazione e anche acronimo: "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento". PCTO consiste nella realizzazione di percorsi triennali obbligatori progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con Università, enti di ricerca, imprese e destinati agli studenti degli ultimi tre anni. Si tratta di un percorso formativo che potenzia l'offerta formativa e propone percorsi orientativi agli studenti.

Le raccomandazioni Dell'Europa (giugno 2016) focalizzano l'attenzione sulla centralità di un'istruzione di qualità basata sulle competenze, precisando la definizione di competenza chiave come "combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti" e sulla funzione rilevante che assume l'orientamento permanente.

I PCTO si configurano come percorsi curriculari integrati da realizzare in contesti operativi differenti; la loro realizzazione, da sviluppare nel periodo di svolgimento delle lezioni ma anche in periodi di sospensione dell'attività didattica è progettata, monitorata e valutata dai docenti del Consiglio di Classe in collaborazione con l'ente ospitante. A seconda degli indirizzi, dei bisogni formativi dell'utenza e delle caratteristiche socio-economiche di riferimento le scelte progettuali delle istituzioni scolastiche possono essere diverse: a questo scopo il Liceo somministra agli studenti ad inizio dell'anno scolastico un questionario orientativo che faciliti la Commissione PCTO nella scelta delle attività da proporre.



Fermo restando il vincolo del monte ore minimo (per i licei pari a 90 ore nell'arco del triennio) ogni scuola nella sua autonomia può realizzare i PCTO anche per un periodo superiore.

Le attività di PCTO e la loro valutazione sono tra gli elementi che concorrono all'ammissione all'Esame di Stato e i risultati sono attestati negli allegati del Diploma insieme ai livelli di apprendimento derivanti dai risultati delle prove INVALSI e alle certificazioni acquisite nel corso del quinquennio (vedi crediti scolastici).

Per informazioni e consulenze a studenti, famiglie e docenti è stata istituita una Commissione coordinata dal Referente di Istituto, prof.ssa Antonella Iannascoli ed è presente sul sito una apposita sezione dedicata ai PCTO.

INCLUSIONE

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Liceo Classico Beccaria elabora ogni anno il Piano Annuale per l'Inclusività con l'obiettivo di dare attuazione alla "strategia inclusiva della scuola italiana", volta a realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Consapevole del ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, il Liceo afferma l'impegno dei docenti a personalizzare i processi formativi, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento".

Il Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con "bisogni educativi speciali" (B.E.S.), viene redatto con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.) di Istituto che, al termine di ogni anno, procede "ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati" e formula "un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo" (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Sempre al fine di accrescere il livello di inclusività, il Liceo Beccaria si impegna a favorire la partecipazione dei propri docenti ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

ISTRUZIONE DOMICILIARE – SCUOLA IN OSPEDALE

I servizi di Scuola in ospedale e di Istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate. La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

Il Liceo Beccaria garantisce l'attivazione di specifici interventi, secondo l'apposito protocollo definito dalle Istituzioni (MIUR e Regione Lombardia), qualora si verifichi la necessità.



OFFERTA FORMATIVA DI INTEGRAZIONE

In linea con la normativa, all'azione didattica si affianca un'ampia proposta di attività integrative dell'offerta formativa, cui partecipano docenti, studenti, esperti e referenti esterni.

I progetti e le iniziative che arricchiscono l'offerta formativa coinvolgono in diversa misura gli allievi e si svolgono sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare.

Tra le diverse attività sono presenti progetti che promuovono la "valorizzazione delle eccellenze" (D.M. 28 luglio 2008), preparando gli studenti a competizioni, eventi e manifestazioni realizzate dall'Amministrazione scolastica, dalle scuole stesse e da soggetti accreditati e riconosciute dal MIUR.

Sempre nell'ottica della valorizzazione delle attitudini dei singoli studenti il Liceo promuove l'acquisizione di certificazioni delle competenze; e nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa organizza i viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite.

1 . AREE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli obiettivi comuni consentono di raggruppare i progetti e le iniziative che integrano l'offerta formativa in aree.

- AREA: POTENZIAMENTO E APPROFONDIMENTO

Obiettivi: potenziamento delle attitudini individuali e delle competenze comunicative e disciplinari; approfondimento delle conoscenze letterarie, scientifiche, storiche, filosofiche, artistiche e tecnologiche. In tale area il Liceo intende attribuire importanza al rilancio della Biblioteca che, grazie alla nuova collocazione, può divenire uno spazio per attività culturali, e intende valorizzare il proprio patrimonio librario e archivistico.

- AREA: GARE E MANIFESTAZIONI

Obiettivi: stimolo al lavoro di ricerca e potenziamento delle capacità nei vari ambiti disciplinari tramite la preparazione e la partecipazione a "gare" e concorsi – quali i *Certamina* e le *Olimpiadi di Filosofia* – e a manifestazioni culturali a contenuto storico, filosofico, linguistico-letterario a livelli provinciali, regionali, nazionali.

- AREA: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITA'

Obiettivi: approfondimento e ampliamento delle tematiche giuridiche ed economiche già affrontate nei programmi scolastici. Educazione alla tutela dei diritti tramite la riflessione su problemi e forme di discriminazione contemporanei. Prevenzione della violenza ed educazione alla parità dei sessi. Adesione alla Giornata della Memoria e ad altre iniziative volte – tramite lo studio e il ricordo – all'educazione ai principi costituzionali.

- AREA: CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO, RAPPORTI CON LE UNIVERSITA'

Obiettivi:

- Orientamento "in ingresso": offerta di indicazioni e presentazione del Liceo Beccaria agli studenti delle future classi 1[^] e ai loro genitori, allo scopo di favorire una scelta consapevole dell'indirizzo di studi. Accoglienza dei nuovi iscritti. Sostegno all'acquisizione di un metodo di studio adeguato.

- Orientamento "in uscita": attività di informazione e orientamento degli studenti delle ultime tre classi del liceo – raccordata con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) – come supporto alla maturazione di scelte universitarie e professionali consapevoli. A tal fine, dall'a.s. 2011/2012, il Liceo Beccaria garantisce ai suoi alunni – tra il termine del 4[^] e l'inizio del 5[^] anno di corso – un servizio personalizzato di orientamento alla scelta universitaria, tramite effettuazione di test psicoattitudinali e colloqui individuali con esperti.

- AREA: EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Obiettivi: acquisizione – attraverso attività di formazione e prevenzione – di comportamenti responsabili e stili di vita funzionali alla crescita e al benessere fisico e psicologico degli studenti.

Nell'ambito di quest'area – come occasioni di confronto e collaborazione, in vista di un potenziamento dell'azione svolta dalla comunità scolastica per il successo formativo degli allievi – è prevista l'organizzazione di



incontri di approfondimento delle problematiche educative rivolti ai genitori e ai docenti.

- **AREA: ATTIVITA' SPORTIVA**

Obiettivi: conoscenza e pratica di attività sportive; educazione all'impegno personale e alla collaborazione; preparazione a gare e manifestazioni; sensibilizzazione alle tematiche ambientali. Le attività proposte consentono agli studenti di riconoscere nello sport un'opportunità di promozione umana e sociale (partita di calcio Liceo Beccaria - Beccaria carcere minorile) e di sperimentare le funzioni di arbitro, giudice, giornalista e fotografo sportivo.

- **AREA: INTERNAZIONALIZZAZIONE**

a . Scambi internazionali di classi

Al fine di educare gli studenti alla cittadinanza europea, in linea con la normativa vigente (CM 358 del 23/07/96 e CM 455 del 18/11/98), dall'a.s. 2011/2012 il Liceo ha attivato un progetto di scambio di classi con scuole straniere, rivolto agli allievi delle quarte. Lo scambio internazionale prevede la vicendevole ospitalità delle classi per una settimana: gli studenti stranieri, ospitati a Milano, partecipano alle attività didattiche, a visite guidate, a momenti di socializzazione e con le stesse modalità gli studenti del Liceo Beccaria sono accolti presso le scuole straniere. Attualmente il nostro Liceo ha istituito rapporti per lo scambio di classi con scuole situate in Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Ungheria. Lo scambio di classi consente agli allievi anche di potenziare le competenze comunicative in lingua inglese, adottata come lingua veicolare, di approfondire la conoscenza del paese straniero visitato, di incontrare realtà scolastiche e stili di vita differenti e sviluppare un confronto con il proprio contesto culturale e sociale. L'adesione al progetto compete ai singoli Consigli di classe, responsabili della programmazione didattica annuale.

b . Anno di studio all'estero

Il Liceo Beccaria riconosce la validità formativa di un'esperienza di studio all'estero e si attiva per favorirne un'efficace realizzazione, nel rispetto della priorità della famiglia per quanto concerne la scelta di tale percorso. Per questo, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e alla luce delle indicazioni ministeriali sulla mobilità studentesca, il Liceo ha elaborato le "Linee guida per gli studenti che frequentano un periodo di studio all'estero" (vd. Allegato n. 5: Progetti di internazionalizzazione). Le "Linee guida" – in rapporto alle diverse tipologie di soggiorno (un anno o uno dei periodi in cui è suddiviso l'anno scolastico) – definiscono le procedure da seguire prima della partenza, durante il periodo di studio all'estero e al rientro in Italia, al fine di favorire un proficuo reinserimento degli alunni nelle proprie classi.

2 . CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per valorizzare interessi e capacità dei propri studenti, il Liceo promuove l'acquisizione di certificazioni delle competenze, sia tramite l'attività didattica sia tramite specifiche iniziative.

- **LINGUE LATINA e GRECA**

Dall'a.s. 2013/2014 gli studenti delle classi 2[^] e 4[^] sono coinvolti nella sperimentazione di un modello di certificazione delle competenze della lingua latina, elaborato sull'esempio di analoghe esperienze in altre regioni e paesi stranieri. Tale modello di certificazione – che utilizza scale di livello con la stessa denominazione utilizzata in ambito europeo per la certificazione della conoscenza delle lingue straniere – è stato predisposto dal comitato per la classicità, costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia con compiti di promozione e valorizzazione delle discipline classiche.

Secondo le intenzioni dell'Ufficio Scolastico Regionale, «La certificazione risponde a una serie di finalità: da un lato, [...] potrà tradursi in crediti in accordo con le università ed esonerare gli studenti delle facoltà letterarie dal dimostrare una conoscenza linguistica già acquisita nella scuola secondaria superiore. Inoltre potrà rimettere al centro dell'attenzione lo studio, lo sviluppo e la promozione delle lingue classiche e tra esse del latino; infine, affiancandosi all'attività didattica "tradizionale", la certificazione ne costituirà momento di confronto, supporto e verifica».

Una ulteriore sperimentazione, sempre patrocinata dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, ha preso avvio dall'a.s.2017/2018 per la lingua greca; secondo il progetto della Tavola di lavoro, la rilevazione si rivolge



ad interi gruppi classe: non ha per scopo una certificazione, ma il la verifica del raggiungimento di una serie di obiettivi comuni, declinati anno per anno.

- LINGUE STRANIERE

Lo studio della Lingua Inglese nelle ore curricolari e il Progetto Lingue extracurricolare (con la frequenza di una volta alla settimana per un totale di 30 ore di lezione) preparano, con ottimi risultati, agli esami per la certificazione delle conoscenze linguistiche dal livello B1 al C2 (PET, FIRST, CAE, CPE). Inoltre, ancora grazie al Progetto Lingue, gli studenti possono introdursi alla conoscenza di altre lingue straniere – o consolidarla – sempre con eventuale certificazione finale tramite esame esterno.

- PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER (ECDL)

Dall'a.s. 2017-18 il Liceo Beccaria è TEST CENTER AICA (centro accreditato) per le certificazioni informatiche e offre la possibilità agli studenti di tutte le classi di accedere – tramite iscrizione – ai percorsi per il conseguimento della Patente europea del computer.

- ALTRE CERTIFICAZIONI

Il Liceo consente agli studenti di acquisire anche altre certificazioni. In particolare, si ricordano l'attestato di partecipazione al Corso di Primo Soccorso, rilasciato dall'Azienda Ospedaliera di Garbagnate, e la certificazione di abilitazione all'utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico esterno), rilasciati dagli Enti preposti. Inoltre, nel rispetto degli interessi e delle propensioni dei singoli, il Liceo sostiene la partecipazione a *stage* estivi che forniscono agli studenti attestati delle esperienze formative svolte.

3 . USCITE DIDATTICHE e VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'interno della programmazione didattica annuale, i Consigli di classe possono organizzare viaggi di istruzione, visite guidate e uscite connesse ad attività culturali, sportive e naturalistiche. Le uscite didattiche di un giorno – possibili dalla classe 1[^] – e i viaggi di istruzione di più giorni – possibili dalla classe 2[^] – sono organizzati e attuati nel rispetto delle norme ministeriali. La progettazione e la realizzazione di tali iniziative rientra nell'autonomia decisionale e nella responsabilità degli organi collegiali della scuola. Per il viaggio di istruzione del quinto anno, qualora sussistano le condizioni per poterlo effettuare, si predilige una meta coerente con l'indirizzo classico del Liceo (Sicilia o Grecia), mentre per l'eventuale viaggio di istruzione in seconda liceo si predilige un percorso archeologico. Il dettaglio dell'organizzazione è contenuto nello specifico Regolamento (Delibera quadro: Regolamento dei viaggi di istruzione, delle visite guidate e uscite connesse ad attività culturali o sportive: vd. Allegato n. 4).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE

Per realizzare le iniziative e i progetti di integrazione dell'offerta formativa ricordati, il Liceo "Beccaria" si avvale anche dell'apporto di enti ed esperti esterni. Questi collaborano con i docenti nella realizzazione delle attività progettate in campo educativo, culturale e formativo. Il Liceo ha, quindi, istituito una rete di rapporti con singoli professionisti e con enti e strutture pubbliche e private, nei seguenti settori delle proprie attività:

- orientamento "in ingresso" per la scelta della scuola superiore e orientamento "in uscita" per le scelte universitarie e lavorative;
- educazione alla salute;
- Progetto Lingue e scambi internazionali di classi;
- potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali; educazione alla legalità; educazione artistica, musicale e teatrale, educazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- preparazione e partecipazione a "gare" di rilevanza nazionale e internazionale.

Il Liceo, inoltre, aderisce a diverse reti di scuole:

- Rete nazionale dei Licei classici
- Rete regionale per la certificazione delle competenze nella lingua greca



- Rete "Europa Latina"
- Rete territoriale per il Progetto Eccellenza e la formazione dei docenti con i Licei del territorio
- Rete di scuole dell'Ambito 21
- Rete regionale di scopo di interambito dedicata alla promozione della didattica integrata

STRUTTURE, SERVIZI, ORGANIZZAZIONE

LA SITUAZIONE INTERNA RELATIVA ALL'A.S.2019/2020

Quadro generale

Studenti: 1.254

per un numero di classi pari a 47 così suddivise:

- 10 classi prime
- 12 classi seconde
- 10 classi terze
- 8 classi quarte
- 7 classi quinte

Le lezioni sono articolate su sei giorni con la seguente scansione oraria:

8.00-9.00	9.00-10.00	10-10.55	11.10-12.10	12.10-13.05	13.05-14.00
-----------	------------	----------	-------------	-------------	-------------

Per la classe con sabato libero che svolge attività di scienze motorie al pomeriggio è previsto il venerdì un prolungamento dell'orario dalle 13,35 alle 15,35

Il considerevole aumento del numero degli iscritti negli ultimi anni ha comportato un aumento dell'organico di diritto docente e personale ATA.

I docenti sono 87, di cui 77 docenti a tempo indeterminato, 3 docenti di Religione e 8 docenti con contratto a tempo determinato.

Per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa il Liceo Beccaria dispone di risorse di potenziamento così destinate:

- alla funzione di vicario del DS;
- al potenziamento delle competenze nella storia dell'arte e/o nel teatro
- alla valorizzazione del patrimonio librario e dell'archivio storico presenti nella biblioteca del Liceo
- alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning* ;
- al coordinamento dei *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento*;
- allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e al potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico e di educazione finanziaria.

SEGRETERIA: ORARI E COMPITI

I posti in organico del personale ATA sono 23, di cui 1 DSGA, 7 assistenti amministrativi, 2 assistenti tecnici e 13 collaboratori. Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario opera in sintonia con le altre componenti per la realizzazione degli obiettivi che la scuola si prefigge.

L'ufficio di Segreteria è così composto:



- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, sovrintende ai servizi generali e amministrativi, coordinando l'attività degli Uffici
- Ufficio Didattico si occupa di:
 - rapporti con l'utenza per iscrizioni e rilascio certificati e documenti vari
 - rilascio diplomi
 - predisposizione degli atti inerenti alle attività didattiche
 - archivio e protocollo
- Ufficio Amministrativo si occupa di:
 - gestione del personale docente e ATA
 - gestione stipendi e liquidazioni
 - rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Ragioneria provinciale, il Ministero dell'Economia e della Finanza e l'Inpdap
- Ufficio Contabile si occupa di:
 - gestione contabile di tutte le attività
 - rapporti con l'istituto di credito e l'ufficio postale
 - gestione bilancio preventivo e consuntivo
 - registrazione scritture contabili e tenuta dei registri
 - segnalazione guasti e rapporti con l'ufficio tecnico della provincia

Orari di accesso agli uffici

Ufficio didattica:

- genitori - Dal lunedì al sabato: dalle ore 8.00 alle ore 10.00.
- studenti - Dal lunedì al sabato: dalle ore 8.00 alle 13,00.

Ufficio personale

- docenti - Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 12.00 alle ore 13.45; sabato dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

TASSE SCOLASTICHE

Tassa Statale: contributo fisso secondo le norme vigenti.

Contributo Scolastico volontario: viene fissata annualmente dal Consiglio di Istituto.

Per l'anno scolastico 2019/2020 è pari ad Euro 130,00. Il contributo è finalizzato all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa; una parte copre le spese di gestione per gli alunni (tessera per fotocopie, pagelle, assicurazione alunni).

SICUREZZA – TESTO UNICO D.LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008

Al fine di ottemperare agli obblighi previsti dal T.U. D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), un servizio di prevenzione e protezione (SPP), ha nominato un Responsabile esterno per la Sicurezza (RSPP), nonché referenti interni, cura annualmente l'effettuazione dell'attività di formazione degli studenti e del personale neo arrivati al Liceo Beccaria e/o quando se ne ravvisa la necessità (cambiamenti normativi, mutate situazioni, ecc.)

Negli ultimi anni l'edificio di Via Linneo è stato sottoposto a interventi di adeguamento alla normativa vigente a cura dell'Ente locale Provincia di Milano.

Annualmente vengono effettuate due simulazioni di evacuazione dell'edificio.



SITO WEB E PROCES

La scuola è dotata di un sito web: www.liceobeccaria.edu.it

IL LIBRETTO DELLO STUDENTE

Il Libretto dello Studente è un documento ufficiale, affidato alla responsabilità degli allievi che dovranno sempre averlo con sé ed esibirlo su richiesta dei docenti o dei non docenti.

È un importante mezzo di comunicazione scritta tra scuola e famiglia, ma è anche uno strumento di formazione, perché affida allo studente il compito di gestire con puntualità e correttezza importanti aspetti del proprio percorso formativo.

Nelle sue sezioni contiene:

- a. i dati personali e la fotografia
- b. le firme dei genitori o di chi ne fa le veci e dello studente se maggiorenne
- c. l'autorizzazione ad uscire temporaneamente dalla scuola per i non avvalentisi dell'IRC
- d. le richieste di uscite anticipate, entrate posticipate
- e. le giustificazioni delle assenze
- f. eventuali avvisi.

Il Libretto deve essere conservato ordinatamente. In caso di smarrimento o distruzione occorre richiederne il duplicato.

REGISTRO ELETTRONICO

A seguito del processo di dematerializzazione della documentazione scolastica deciso dal MIUR, il Liceo ha introdotto il registro elettronico "Classe Viva". Le assenze e le valutazioni degli studenti, gli argomenti delle lezioni e le attività svolte in classe vengono registrate su una piattaforma elettronica, cui i genitori hanno accesso con credenziali individuali. Anche i colloqui con le famiglie e le comunicazioni sono gestiti tramite "Classe Viva".

LE PERSONE E GLI ORGANI DI RIFERIMENTO

Dirigente Scolastico: prof.ssa Simonetta Cavalieri

Il Dirigente Scolastico garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali della scuola. Svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, nonché della valorizzazione delle risorse umane. A tal fine – in attuazione della Legge n. 107/2015 – definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, da seguire nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; valorizza il merito dei docenti, ricorrendo al fondo appositamente costituito, sulla base dei criteri definiti dal Comitato per la valutazione dei docenti.

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.

Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: dott.ssa Maria Semeraro

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti.

Riceve su appuntamento.

Collaboratori del Dirigente



I Collaboratori, designati dal Dirigente Scolastico, cooperano con il Dirigente stesso per la gestione organizzativa dell'Istituto e hanno la responsabilità di specifici settori. Le funzioni di Vicario del Dirigente Scolastico sono affidate alla **prof. Antonella Iannascoli**. Secondo e terzo collaboratore: **prof. Paola Folli, prof. Paolo Villa**

Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa

Le Funzioni strumentali designate dal Collegio Docenti, operano nelle seguenti aree:

Area: Gestione del P.T.O.F.

Presidia la qualità dell'offerta formativa del Liceo con riferimento ai fabbisogni formativi del territorio, per qualificarla in rapporto allo sviluppo dei processi di cambiamento nell'istruzione e nella della società.

Area: Innovazione didattica e metodologica

Conferisce impulso a modelli pedagogici che migliorino l'efficacia dei processi educativi in termini di performance dei risultati conseguiti dagli studenti

Area: Interventi e servizi per gli studenti - Orientamento in uscita

Coordina e pianifica le attività finalizzate a far conoscere agli studenti i percorsi post-diploma, anche in collaborazione con le altre scuole del territorio.

Coordina e sostiene la progettazione dei percorsi di ASL promossi dalle università.

Area: Inclusione

Cura le problematiche relative agli studenti con bisogni educativi speciali; propone aggiornamenti al Piano Didattico Personalizzato; organizza corsi di formazione per i docenti.

Docenti referenti di specifici ambiti

Designati dal Dirigente scolastico, operano nei seguenti ambiti:

- **Referente Prove Invalsi** Cura l'organizzazione e lo svolgimento delle prove Invalsi. Relazione gli esiti alla Commissione Didattica e al Collegio Docenti.
- **Referente Attività legate ai processi di internazionalizzazione** Coordina tutti i progetti e le attività finalizzate e ampliare l'offerta formativa, anche in orario extracurricolare, in funzione dei processi di internazionalizzazione (scambi internazionali di classi o di gruppi di studenti, periodi di studio all'estero).
- **Referente per l'organizzazione delle attività extrascolastiche e la comunicazione interna tramite il sito** Cura aspetti organizzativi funzionali al coordinamento e alla corretta effettuazione delle attività e promuove un'efficace e rapida diffusione delle comunicazioni all'interno del Liceo.
- **Referente per i rapporti e la comunicazione con l'esterno** Cura e promuove i rapporti con enti esterni e le relazioni con i mezzi di comunicazione, per consolidare le relazioni tra il Liceo e il territorio.
- **Referente per la didattica integrata** Promuove l'innovazione tramite la proposta e la realizzazione di attività didattiche che promuovano l'integrazione tra le materie di studio in prospettiva interdisciplinare.
- **Referente per il contrasto al cyber bullismo** Promuove la sensibilizzazione e la formazione degli studenti sulle nuove forme di bullismo, rese possibili dalle modalità di comunicazione dei "nativi digitali".
- **Referente per la formazione** Cura il coordinamento delle attività di formazione e aggiornamento del personale in relazione al fabbisogno e al Piano della formazione dell'Istituto.



Il Collegio Docenti

È presieduto dal Dirigente Scolastico. È composto da tutti i docenti in servizio.

Elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico.

Stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e pluriennale e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di valutazione. Propone i criteri per la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario scolastico.

Delibera l'adozione dei libri di testo.

Individua le Funzioni Strumentali e designa i docenti incaricati.

Si articola in Commissioni e Dipartimenti disciplinari.

Sceglie due dei tre docenti che compongono il Comitato per la valutazione dei docenti.

Il Consiglio di Istituto

È eletto da tutte le componenti della comunità scolastica chiamata a farne parte.

È composto dal Dirigente Scolastico, otto docenti, due non docenti, quattro genitori, quattro studenti.

È presieduto da un genitore, eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Al Consiglio di Istituto spettano le competenze in materia di indirizzi generali ed educativi e di programmazione economico finanziaria. Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti.

Determina i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie. Sceglie tre membri del Comitato per la valutazione dei docenti: il rappresentante degli studenti, il rappresentante dei genitori e uno dei tre docenti.

Designa il genitore operante nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusività. Elege nel suo seno la Giunta Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore, uno studente. Ne fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico che la presiede e il Direttore dei Servizi Generali amministrativi che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa. Giunta e Consiglio di istituto restano in carica tre anni.

Consiglio di classe

È composto dai docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti.

Ha il compito di elaborare la programmazione didattica ed educativa e di effettuare la verifica e la valutazione dei processi di apprendimento. Si riunisce con la sola presenza dei docenti per le valutazioni periodiche e finali e per il coordinamento didattico. Il docente Coordinatore del Consiglio di classe è designato dal Dirigente Scolastico. Al fine di conseguire gli obiettivi del piano di miglioramento delineato nel Rapporto di autovalutazione, sulla base agli "Indirizzi per le attività della scuola", definiti dal Dirigente Scolastico, il Liceo valorizza il ruolo del coordinatore di classe, con attribuzioni di funzioni di monitoraggio degli esiti, individuazione di strategie di miglioramento, comunicazione periodica (mensile) con il Dirigente scolastico per la programmazione di interventi didattici, individuazione di supporti di carattere metodologico e di sostegno nei confronti degli alunni in difficoltà.

Dipartimento disciplinare

È costituito dai docenti della stessa disciplina che definiscono la programmazione disciplinare curricolare, elaborano proposte, progetti specifici e scelgono i libri di testo. Concorre all'organizzazione delle attività di sostegno e di recupero. Il Dirigente Scolastico designa il Coordinatore del Dipartimento.

Per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in base agli "Indirizzi per le attività della scuola", definiti dal Dirigente Scolastico, il Liceo valorizza il ruolo del Coordinatore di Dipartimento per la progettazione di innovazioni didattiche e metodologiche, la progettazione di interventi di recupero sul metodo, l'individuazione di modelli valutativi integrati con progetti di ampliamento delle competenze, l'applicazione di *best practices* nel lavoro dei docenti, per la predisposizione di proposte di formazione e la richiesta di supporti didattici multimediali per il lavoro in classe.

Commissioni

Educazione alla salute

Ha il compito (Legge 162/1990, Dpr 309/90 e seguenti) di organizzare e coordinare iniziative volte a promuovere il benessere fisico e psicologico degli allievi, tramite attività di prevenzione e di formazione e



tramite il potenziamento della capacità di istituire relazioni positive. È una commissione mista, costituita da due docenti, genitori (designati dall'Assemblea dei genitori), studenti (designati dall'Assemblea degli studenti) e personale non docente.

Elettorale

Organizza e controlla le operazioni di elezione dei rappresentanti dei docenti, dei genitori e degli studenti negli OOC. È costituita da due docenti.

Orientamento in entrata

Svolge attività di informazione sui corsi di istruzione superiore tramite continui contatti con le Università.

Accompagna gli alunni degli ultimi due anni di corso verso scelte consapevoli di studio e di lavoro, aiutandoli a individuare i prerequisiti necessari per affrontarle. È costituita da due docenti.

PCTO

Si occupa di individuare i partner esterni presso i quali si realizzano i percorsi formativi, partner che vanno dall'ambito universitario a quello aziendale, agli studi professionali, al settore terziario, al mondo dei servizi, della formazione, della ricerca. Sceglie le attività da proporre agli studenti sulla base di un questionario orientativo, si relaziona con i tutor interni di classe, cura la modulistica e raccoglie la documentazione relativa al percorso di ogni studente. Aggiorna la piattaforma istituzionale.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) elabora il Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con "bisogni educativi speciali" (B.E.S.). È composto dai collaboratori del Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali, dai docenti di sostegno, se presenti, dai referenti DSA, DVA e Stranieri, da un esponente delle ASL territorialmente competenti e da un genitore designato dal Consiglio di Istituto. al fine di predisporre un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari.

Comitato per la valutazione dei docenti

Ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Organo di Garanzia

È composto dal Dirigente scolastico, un rappresentante dei docenti, un rappresentante dei genitori, un rappresentante degli studenti. È previsto dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti* per eventuali ricorsi contro le sanzioni disciplinari.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE DOCENTI

Ai sensi dell'art. 66 del CCNL 2006/09, dell'art. 1 comma 124 della legge 107/2015, della nota MIUR 2915 del 15/9/2016 avente ad oggetto: prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico e della nota MIUR 35 del 7/1/2016, il Piano Annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinato ai docenti è deliberato dal Collegio dei Docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi



del PTOF, considerando anche esigenze e opzioni individuali. Gli obiettivi formativi riguardano prioritariamente l'attuazione delle priorità strategiche del Piano nazionale di formazione. Tali obiettivi sono finalizzati all'esigenza di sviluppo delle competenze professionali in ordine:

1. alla innovazione didattico-pedagogica;
2. al consolidamento e potenziamento delle competenze relazionali, organizzative e metodologico-didattiche;
3. al consolidamento e alla crescita culturale nell'ambito dello specifico disciplinare;
4. alla consapevolezza del ruolo della scuola nello sviluppo di aree culturali connesse con la multidimensionalità dei problemi della società contemporanea;
5. alla necessità di trasformare i Dipartimenti Disciplinari e/o i Consigli di Classe in laboratori di ricerca-azione per offrire momenti di riflessione e di confronto di esperienze professionali;
6. alla necessità di qualificare sempre più l'Offerta Formativa del Liceo allo scopo di contenere l'insuccesso scolastico e contrastare il tasso dei trasferimenti in uscita;
7. allo sviluppo di una didattica sempre più integrata;
8. alla valorizzazione di esperienze formative in grado di rappresentare giacimenti culturali a cui la scuola può attingere per sviluppare competenze chiave di cittadinanza.

Pertanto vengono individuati come prioritari i seguenti ambiti di intervento

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Inclusione e prevenzione del disagio giovanile
- Competenze di cittadinanza

Il piano annuale si potrà articolare in iniziative:

- progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università, con le Associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati;
- promosse dall'Amministrazione, a livello regionale e nazionale;
- realizzate in autoaggiornamento, con formazione a distanza, apprendimento in rete, con la previsione anche di particolari forme di attestazione e di verifica delle competenze.

PIANO PER LA FORMAZIONE DOCENTI DEL LICEO CLASSICO BECCARIA

PRIORITÀ STRATEGICHE	LINEE STRATEGICHE	AZIONE FORMATIVA E MODELLO DI FORMAZIONE
DIDATTICA PER COMPETENZE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	Formazione di docenti sulla didattica per competenze con produzione di compiti significativi e autentici e realizzazione di prove di valutazione e modelli di certificazione	Partecipazione a corsi di formazione organizzati sia dall'Istituto sia in rete con altri istituti <ul style="list-style-type: none">• Corso prof. Castoldi• Didattica Integrata Condivisione e confronto all'interno dei Dipartimenti e dei Consigli di classe.
INCLUSIONE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE	Formazione dei docenti su competenze psico-pedagogiche e sociali per la prevenzione disagio giovanile nelle diverse forme e promozione del Welfare dello studente	Partecipazione a corsi di formazione organizzati da rete di scuole e da enti esterni Programmazione e progettazione all'interno del Consiglio di Classe di percorsi individualizzati per alunni DSA e BES
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Formazione dei docenti sui temi della cittadinanza e della legalità per la realizzazione di progetti e percorsi da proporre agli studenti per fascia di età.	Partecipazione a corsi e incontri di formazione organizzati sia dall'Istituto sia da enti esterni.



SICUREZZA	Formazione sui temi della sicurezza	Partecipazione a corsi organizzati dalla scuola
-----------	-------------------------------------	---

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Con riferimento a quanto stabilito dall'art. 64 del CCNL, il personale ATA può partecipare ad iniziative di formazione e di aggiornamento, in relazione al funzionamento del servizio, organizzate dall'Amministrazione o svolte dall'Università o da enti accreditati.

La partecipazione alle iniziative avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, in relazione al miglioramento delle competenze per lo sviluppo professionale del personale, secondo le seguenti priorità:

Profilo professionale	Obiettivi prioritari
Direttore dei servizi generali e amministrativi	a) formazione sull'innovazione digitale nell'amministrazione; b) promozione della legalità
Assistente amministrativo	a) formazione sull'innovazione digitale nell'amministrazione; b) formazione alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica; c) attuazione dei profili professionali, in particolare iniziative connesse con l'introduzione di nuovi adempimenti amministrativi, applicativi informatici, novità normative; d) iniziative di formazione per figure sensibili in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e) promozione della legalità
Assistente tecnico	a) formazione sull'innovazione digitale nell'amministrazione; b) formazione alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica; c) iniziative di formazione per figure sensibili in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro d) promozione della legalità
Collaboratore scolastico	a) formazione alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica; b) iniziative di formazione per figure sensibili in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; c) promozione della legalità

FORMAZIONE STUDENTI

La formazione degli studenti riguarda principalmente due aspetti:

- il primo soccorso per il quale sono organizzati corsi specifici nell'ambito del progetto Educazione alla salute;
- la sicurezza sui luoghi di lavoro, principalmente per gli studenti impegnati in percorsi di Alternanza Scuola Lavoro.



PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

Nella convinzione che la scuola si debba configurare come una comunità impegnata a promuovere la crescita culturale, sociale e civile di ogni studente e che tale compito possa essere meglio assolto grazie alla partecipazione responsabile degli alunni e alla fattiva collaborazione delle famiglie, il Liceo si impegna a valorizzare la progettualità della componente studentesca e a costruire un clima di fiducia fra scuola e famiglia, nel reciproco rispetto dei ruoli. In questa prospettiva si collocano il sostegno offerto dal Liceo alla realizzazione delle iniziative promosse dall'Assemblea e dal Comitato studentesco, l'attenzione alla comunicazione tra le diverse componenti, l'organizzazione di incontri di approfondimento e confronto su tematiche educative e culturali.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

Assemblee Studentesche

Possono essere di classe o d'Istituto. Costituiscono l'occasione democratica di discussione, approfondimento e confronto in relazione ai problemi della scuola e della società.

Comitato Studentesco

Il Comitato studentesco, organo rappresentativo di tutti gli studenti, promuove e realizza autonomamente diverse iniziative culturali e ludiche (cineforum, giornalino scolastico, incontri, dibattiti, etc.)

Il Comitato studentesco promuove anche la designazione di studenti che, in accordo con la componente docenti, partecipano alle commissioni funzionali all'attuazione del POF.

Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto

Secondo la normativa vigente sono in numero di quattro e vengono eletti annualmente.

Oltre a partecipare ai lavori del Consiglio di Istituto, richiedono la convocazione del Comitato studentesco, organizzano le Assemblee, coordinano lo svolgimento delle attività proposte dagli studenti, curano i rapporti tra gli studenti, la Dirigenza scolastica e il Collegio Docenti.

Rappresentanti degli studenti nella Consulta Provinciale

Due studenti, designati dal Comitato studentesco per l'anno in corso, partecipano alle riunioni della Consulta provinciale per assicurare un confronto tra gli studenti delle diverse scuole e per formulare proposte.

ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA DEI GENITORI

Assemblee dei genitori

Possono essere di classe o d'Istituto e devono essere concordate col Dirigente Scolastico.

Le assemblee di classe vengono convocate su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente, se sia stato eletto, o della maggioranza dei genitori del Comitato.

Rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe

Sono due per classe e sono eletti annualmente dai genitori nelle Assemblee di classe di Ottobre.

Comitato dei genitori

Costituito da tutti i genitori eletti rappresentanti di classe, è portavoce delle esigenze espresse dalla componente genitori. Si propone di favorire la partecipazione delle famiglie e la circolazione delle informazioni. Designa i genitori che, in accordo con la componente docenti, partecipano alle commissioni di lavoro funzionali alla realizzazione del Pof (in particolare alla commissione "Educazione alla Salute).

Rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto

Sono in numero di quattro; sono eletti dai genitori stessi e rimangono in carica per tre anni.

Tra loro viene eletto il Presidente del Consiglio di Istituto e il rappresentante dei genitori in Giunta Esecutiva.



COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E STUDENTI E TRA SCUOLA E FAMIGLIE

Cosa si comunica	Chi comunica	Destinatari	Quando
Informazioni e comunicazioni scritte sulle elezioni OOCC	Dirigente scolastico	Tutte le componenti	Settembre/Ottobre
Organizzazione e regole della scuola (Foglio di Informazioni alle Famiglie)	Dirigente Scolastico	Tutte le componenti	Ottobre/Novembre
Informazioni sul PTOF (albo-sito)	Dirigente Scolastico	Tutte le componenti	Novembre
Ricevimento genitori	Docenti del Consiglio di classe	Genitori	Metà ottobre / metà maggio (con sospensione in occasione degli scrutini)
Ricevimento pomeridiano			Novembre e Aprile
Programmazione annuale del Consiglio di classe	Docenti del Consiglio di classe	Genitori e studenti	Ottobre
Esiti delle prove scritte e orali (libretto / registro elettronico)	Docenti del Consiglio di classe	Studenti-genitori	Tutto l'anno
Comunicazione delle attività di sostegno e recupero programmate	Coordinatore di classe	Genitori	Dopo gli scrutini quadrimestrali
Comunicazione scritta: - dei voti insufficienti riportati negli scrutini intermedi - della "sospensione del giudizio" negli scrutini di giugno	Coordinatore e/o docenti del Consiglio di classe (delegati dal Dirigente scolastico)	Studenti-genitori	Gennaio Giugno
Ricevimento sugli esiti degli scrutini: - del I quadrimestre - del II quadrimestre	Coordinatore di classe e/o docenti del Consiglio di classe	Genitori	Gennaio e Giugno
Bilancio della programmazione e adozione dei libri di testo	Docenti del Consiglio di classe	Studenti-genitori	Maggio
Comunicazione scritta della non ammissione alla classe successiva	Dirigente Scolastico (o delegato del Dirigente scolastico)	Studenti-genitori	Giugno e Settembre



DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

DOCUMENTAZIONE

I docenti Coordinatori, Funzioni Strumentali, Responsabili di progetti, di Laboratori e di Commissioni, per i rispettivi compiti, curano la documentazione relativa alla propria attività.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Implementazione del Sistema di Valutazione

L'emanazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (D.P.R. 80/2013) rappresenta un'occasione importante per migliorare la qualità dell'offerta formativa, nella prospettiva integrata dell'autovalutazione, della valutazione esterna, del miglioramento, della rendicontazione.

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa in quattro fasi.

Autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

- Analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INVALSI, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;
- elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'INVALSI, e formulazione di un Piano di Miglioramento.

Valutazione esterna

- individuazione da parte dell'INVALSI delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'INVALSI;
- visite dei nuclei;
- ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei.
- predisposizione da parte della commissione RAV, al termine di ogni anno scolastico, di un questionario di percezione da sottoporre alle varie componenti scolastiche.

Azioni di miglioramento

- definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. La collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche

- pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

Da anni il Liceo si impegna in una costante azione di autovalutazione e di aggiornamento del proprio sistema di verifica delle attività, per garantire la qualità del servizio offerto, assicurandone l'efficacia formativa e l'efficienza organizzativa.

La valutazione complessiva del Piano dell'Offerta Formativa, a livello di Istituto, è stata regolarmente formulata alla luce dei risultati scolastici, degli esiti delle attività di sostegno e recupero e di valorizzazione delle eccellenze, dei dati acquisiti tramite le diverse attività di verifica, sia interne sia esterne al Liceo (questionari di soddisfazione; valutazione dei progetti; rilevazioni nazionali e internazionali, ...).

Il liceo è stato oggetto nel corso dell'a.s. 2016-17 della valutazione esterna condotta dal Nucleo di valutazione dell'Invalsi, con esiti estremamente positivi, i cui risultati sono pubblicati sul sito del Liceo.



Dopo il primo triennio, si è conclusa la prima fase del procedimento di valutazione e attuazione di alcune azioni previste dal Piano di Miglioramento, le quali sono state monitorate anche attraverso la revisione annuale e pubblicazione del RAV, ovvero Rapporto di Autovalutazione, sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito della scuola. Si è trattato di un percorso che ha consentito alla scuola di "confrontare la propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili per un più efficace processo di autovalutazione in ciascuna delle aree in cui è articolato il RAV" considerando la scuola come un sistema complesso costituito da settori operativi interconnessi che necessitano di efficienza e sinergia per migliorare il proprio rendimento.

Procedere all'autovalutazione d'Istituto ha significato anzitutto esaminare attentamente processi e dati che misurano i risultati reali e gli scostamenti rispetto a quelli attesi e quindi acquisire gli elementi per confermare le scelte fatte o per rivederle.

Mettere in atto le azioni previste dal PDM, e monitorarle, ha consentito un'acquisizione di consapevolezza riguardo alle criticità e ai percorsi praticabili per un'offerta formativa ed educativa di qualità e in sintonia con le esigenze del territorio e dell'utenza.

Benché il processo di miglioramento sia stato avviato, restano ancora da raggiungere alcuni livelli di qualità.

A partire dall'anno scolastico 2019, per un triennio, viene quindi riformulato un Piano di Miglioramento che tenga conto dei successi conseguiti, ottimizzandone i risultati, ma che contestualmente intervenga anche sulle criticità ancora esistenti.

Il Rapporto di autovalutazione si conclude con l'indicazione di "Priorità e Traguardi", declinati in "Obiettivi di processo", che la scuola si prefigge di raggiungere attraverso un'azione di miglioramento da svolgere nel breve e nel lungo periodo e da sottoporre a costante monitoraggio.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Risultati esiti scolastici: diminuzione del numero dei trasferimenti
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI)

A partire dall'anno scolastico 2019/20 la scuola è tenuta a rendicontare al territorio attraverso il documento *Rendicontazione sociale*.